



SIRD, SIPES, SIREM, SIEMeS

Le Società per la società: ricerca, scenari, emergenze

Atti del Convegno Internazionale SIRD

Roma 26-27 settembre 2019

Il tomo • Sezione SIPeS

**Ricerca, scenari, emergenze sull'inclusione
a cura di Roberta Caldin**





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele *(Université Catholique de Lovanio)*

Vitaly Valdimirovic Rubtzov *(City University of Moscow)*

Maria Jose Martinez Segura *(University of Murcia)*

Achille M. Notti *(Università degli Studi di Salerno)*

Luciano Galliani *(Università degli Studi di Padova)*

Loredana Perla *(Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")*

Ettore Felisatti *(Università degli Studi di Padova)*

Giovanni Moretti *(Università degli Studi di Roma Tre)*

Alessandra La Marca *(Università degli Studi di Palermo)*

Roberto Trinchero *(Università degli Studi di Torino)*

Loretta Fabbri *(Università degli Studi di Siena)*

Ira Vannini *(Università degli Studi di Bologna)*

Antonio Marzano *(Università degli Studi di Salerno)*

Maria Luisa Iavarone *(Università degli Studi di Napoli "Parthenope")*

Giovanni Bonaiuti *(Università degli Studi di Cagliari)*

Maria Lucia Giovannini *(Università degli Studi di Bologna)*

Elisabetta Nigris *(Università degli Studi di Milano-Bicocca)*

Patrizia Magnoler *(Università degli Studi di Macerata)*

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante *(Università degli Studi di Salerno)*

Cristiana De Santis *(Sapienza Università di Roma)*

Dania Malerba *(Sapienza Università di Roma)*

Arianna Lodovica Morini *(Università degli Studi Roma Tre)*

Marta De Angelis *(Università degli Studi di Salerno)*

Collana soggetta a peer review

Sezione SIPeS

Ricerca, scenari, emergenze sull'inclusione

TOMO 2

Atti del Convegno Internazionale SIRD

Roma 26-27 settembre 2019



ISBN volume 978-88-6760-708-2
ISSN collana 2612-4971
FINITO DI STAMPARE MARZO 2020



2020 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

- 9** **Introduzione**
Le Società scientifiche e la società. Brevi riflessioni e questioni emergenti nella SIPeS
di Roberta Caldin
- 19** **Il Group-based Early Start Denver Model nel contesto educativo italiano: uno studio di caso**
Filomena Agrillo, Emanuela Zappalà, Paola Aiello
- 27** **Disabilità e connessioni intergenerazionali: il ruolo educativo dei nonni nella relazione con il nipote con autismo**
Gianluca Amatori
- 35** **Il progetto DADA per una scuola inclusiva**
Giorgio Asquini, Marta Cecalupo
- 45** **Trend e gap nella ricerca sull'inclusione scolastica in Italia: una Mapping Review**
Rosa Bellacicco, Silvia Dell'Anna
- 54** **Connettere Best Performers nei cicli d'istruzione: insights da un progetto europeo**
Fausto Benedetti, Letizia Cinganotto, Patrizia Garista
- 64** **Le tecnologie assistive per la disabilità tra attualità e innovazione: una systematic review**
Serenella Besio, Nicole Bianquin, Mabel Giraldo, Fabio Sacchi
- 73** **Diversità e disabilità: come gli insegnanti percepiscono l'inclusione**
Fabio Bocci, Edera Dimasi, Ines Guerini, Alessia Travaglini

- 84 **Metafore della relazione educativa in contesti multiculturali. MetaLab: laboratori per la formazione docente**
Giambattista Bufalino, Gabriella D'Aprile, Raffaella C. Strongoli
- 93 **La certificazione delle competenze degli studenti di scuola secondaria di secondo grado con grave disabilità: il modello IN-ARCA**
Davide Capperucci
- 101 **L'inclusione scolastica di bambini e ragazzi con la Sindrome dell'X fragile: il punto di vista degli insegnanti e dei genitori nel contesto campano**
Valentina Paola Cesarano
- 109 **La didattica differenziata nella percezione dei docenti. Il caso del percorso formativo DIDI - Didattica Differenziata: scuole che fanno la differenza**
Maria Elisabetta Cigognini, Michelle Pieri
- 118 **Inclusione universitaria in Sudamerica: processi, strumenti e ricadute**
Alessia Cinotti, Enrico Angelo Emili, Luca Ferrari
- 126 **Gli algoritmi come costrutti culturali. Una minaccia per l'inclusione scolastica e sociale**
Martina De Castro, Umberto Zona, Fabio Bocci
- 137 **Valutare l'inclusione dei bambini con disabilità nei servizi per la prima infanzia: criteri e pratiche inclusive**
G. Filippo Dettori, Giovanna Pirisino
- 147 **Inclusione e formazione docente: studio sugli atteggiamenti degli insegnanti verso gli studenti con Disturbo dello Spettro Autistico**
Diana Carmela Di Gennaro, Laura Girelli, Paola Aiello
- 156 **Disabilità e inclusione a scuola. Una ricerca sugli atteggiamenti e sulle percezioni di un gruppo di insegnanti in formazione**
Andrea Fiorucci

- 168 **Contesti e competenze per la promozione dell'inclusione delle persone adulte con disabilità**
Valeria Friso
- 178 **Riflettere sulla leadership per scuole e comunità resilienti in un corso eTwinning**
Patrizia Garista, Letizia Cinganotto
- 186 **Dalla 'voce degli studenti' alla co-progettazione di percorsi inclusivi: uno studio di caso**
Catia Giacconi, Arianna Taddei, Noemi Del Bianco, Aldo Caldarelli, Ilaria D'Angelo
- 194 **Aspetti metodologici e progettuali secondo l'approccio dell'Embodied Cognitive Science**
Filippo Gomez Paloma, Cristiana D'Anna, Vincenza Barra, Paola Damiani
- 202 **Verso una cultura inclusiva: ruoli, funzioni e compiti del coordinamento pedagogico**
Silvia Maggiolini, Moira Sannipoli
- 210 **Un approccio salutogenico per promuovere l'incremento dei livelli di inclusione nelle scuole**
Erika Marie Pace e Maurizio Sibilio
- 218 **Ricerca educativa e politiche istituzionali in dialogo. Il caso della sperimentazione nazionale in favore dei *Care Leavers***
Luisa Pandolfi
- 226 **Il progetto Yesterday-Today-Tomorrow: un percorso educativo per la riduzione del pregiudizio nella scuola primaria**
Paola Perucchini, Sara Gabrielli, Fridanna Maricchiolo, Maria Gaetana Catalano, Giordana Szpunar
- 234 **Approcci culturali, politiche gestionali e pratiche organizzative per un'educazione inclusiva**
Marianna Piccioli

- 249 **Indagine pilota per l'adattamento italiano dell'Intercultural Sensitivity Inventory**
Giuseppe Pillera
- 262 **Un nuovo strumento di autoriflessione sulla qualità dell'inclusione nei nidi e nelle sezioni "primavera"**
Nicoletta Rosati
- 270 **Sistemi informatici e sistemi sociali: mera robotizzazione dell'esistenza o migliore qualità della vita?**
M. Chiara Ruggieri, Giuseppe Gaballo
- 279 **Arti Marziali, ADHD e Funzioni Esecutive. Rassegna di studi internazionale**
Clarissa Sorrentino
- 288 **Convinzioni e atteggiamenti rispetto all'inclusione e alla disabilità degli insegnanti di sostegno in formazione all'Università della Calabria**
Alessandra M. Straniero, Lorena Montesano
- 297 **L'emergenza della quotidianità: la disabilità, dal vissuto alla condivisione**
Silvia Zanazzi

XXIV.

Il progetto Yesterday-Today-Tomorrow: un percorso educativo per la riduzione del pregiudizio nella scuola primaria

Yesterday-Today-Tomorrow: an educational path to reduce prejudice in primary school

Paola Perucchini, Fridanna Maricchiolo, Maria Gaetana Catalano

Università degli studi Roma Tre

Sara Gabrielli, Giordana Szpunar

Sapienza Università di Roma

abstract

La presenza di alunni con background migratorio nella scuola italiana rende rilevante lo studio del pregiudizio nei bambini. Già nei primi anni di vita i bambini categorizzano le persone in base a caratteristiche etniche e assumono atteggiamenti di discriminazione sociale, influenzati anche dai processi di socializzazione con adulti e pari. La scuola è un contesto ottimale per ridurre il pregiudizio etnico. In letteratura il contatto (diretto o immaginato) intergruppi e l'empatia si dimostrano tra le strategie più efficaci di riduzione del pregiudizio. Il percorso educativo ha l'obiettivo di promuovere pratiche antidiscriminatorie e ridurre il pregiudizio, favorendo la riflessione sulla migrazione. Sono utilizzati disegni prodotti da migranti e raccolti dall'artista McCormack nel progetto *Yesterday-Today-Tomorrow*. Il percorso è realizzato in classi quinte di scuola primaria, utilizzando il linguaggio visivo per promuovere il *perspective taking* con disegni di migranti della stessa età dei destinatari: in questo modo si crea un contrasto tra la loro esperienza e quella dei migranti e si produce un apprendimento anche emotivo del vissuto della migrazione. Si struttura come percorso interdisciplinare di 8 incontri in cui si prevede la partecipazione attiva degli alunni, attivando l'empatia. Pre e post intervento sono somministrati strumenti per rilevare il pregiudizio implicito ed esplicito.

The presence of pupils with a migratory background in the Italian school increases the relevance of a study regarding children prejudice. Since the early years of life, children show social discrimination classifying people according their ethnicity, influenced by adult and peer socialization processes. School results to be an optimal context to contrast the development of ethnic prejudice. The intergroup contact theory has been demonstrated to be effective in the reduction of prejudice; and educational strategies that promote real or imaginary contact results are successful. The educational path aims to promote deconstruction of prejudice and reduction of discrimination practices, raising awareness to migration. It uses the migrants' drawings collected by the artist Bryan McCormack for the project Yesterday-Today-Tomorrow. It is realized a path for pupils in schools using the YTT visual language to produce perspective taking and an imaginary contact with a migrant/refugee of the same age: in this way it is possible to create a contrasting effect between their own experiences and migrants'/refugees' experiences and to stimulate an emotional understanding of the migration experience. The path is structured as interdisciplinary, composed by 8 lessons. It uses student-centered strategies, which activate empathy. Before and after the intervention questionnaires to measure implicit and explicit prejudice are administered.

Parole chiave: migrazione; pregiudizio; empatia; contatto.

Keywords: migration; prejudice; empathy; contact.

1. Introduzione

In Italia la presenza degli alunni con cittadinanza non italiana registra un aumento progressivo a partire dagli anni '90 e si attesta, nell'a.s. 2017-2018, a 841.719 unità. Tale incremento subisce un rallentamento a partire dal 2013. Nonostante questo, la flessione progressiva degli studenti con cittadinanza italiana fa sì che l'incidenza degli alunni con background migratorio sull'intera popolazione studentesca continui ad aumentare (MIUR, 2019) rappresentando «il fattore tuttora dinamico del sistema scolastico italiano» (MIUR, 2018, p. 8).

La normativa scolastica italiana appare sensibile alle nuove istanze poste dall'ingresso degli studenti con background migratorio nelle scuole e, oltre a garantire ai minori stranieri le stesse condizioni di accesso previste per i minori italiani (C.M. n. 301/1989), orienta le pratiche educative verso la “via interculturale” (C.M. n. 205/1990). In particolare, nei documenti si promuove l'educazione interculturale come dimensione trasversale volta a favorire il confronto e il dialogo nella convivenza delle differenze (MIUR, 2012) e che consente di ridurre pregiudizi e stereotipi (MPI, 2007).

2. Il pregiudizio etnico

«La presenza di immigrati nella scuola può rendere più evidenti alcuni meccanismi [...] come sottolineare le differenze tra persone appartenenti a gruppi diversi. [...] Sono anche frequenti pregiudizi, opinioni e atteggiamenti preconcepi, condivisi da un gruppo, rispetto alle caratteristiche di un altro gruppo». Con queste parole (MPI, 2007, p. 15) si riconoscono le difficoltà poste dal fenomeno migratorio nel contesto scolastico e si attribuisce alla scuola un ruolo fondamentale per la promozione dell'intercultura e la riduzione del pregiudizio, esortando insegnanti e genitori ad assumersi la responsabilità.

La ricerca che si occupa del pregiudizio in età evolutiva dimostra la tendenza del bambino a utilizzare le categorie sociali (Ruble et al., 2006) e gli stereotipi ad esse collegate, appresi e utilizzati già nei primi anni di vita (Bigler & Liben, 1992; Nelson, 2009), che influenzano atteggiamenti e comportamenti nei confronti di categorie stigmatizzate (Brown, 2010; Dovidio et al., 2010).

Alcune ricerche hanno evidenziato cambiamenti nei pregiudizi espliciti (manifesti) e impliciti (latenti) dei bambini dovuti a stati psicologici, influenze contestuali e motivazionali (Blair, 2002; Gawronski & Bodenhausen, 2006). Tra i fattori protettivi, il contatto intergruppo, diretto e indiretto, è in grado di modificare gli atteggiamenti discriminatori espliciti e impliciti verso altri gruppi etnici (Allport, 1954; Turner, Hewstone & Voci, 2007).

Inoltre, gli studi sull'empatia e sul *perspective taking* mostrano un miglioramento nelle relazioni intergruppi e nella riduzione del pregiudizio (Batson & Ahmad, 2009). L'educazione all'empatia e all'accoglienza della diversità, conducono all'attivazione di atteggiamenti positivi verso l'altro enfatizzando le differenze nel gruppo, mantenendo la distinguibilità delle identità originarie.

3. Il progetto *Yesterday-Today-Tomorrow*

La scuola risulta, dunque, il contesto ottimale per contrastare lo sviluppo del pregiudizio etnico (Hello et al., 2004; Baron, 2015; Bigler & Liben, 2006), utilizzando le strategie educative che favoriscono il contatto reale o immaginato con i migranti e promuovendo l'assunzione della loro prospettiva (Allport, 1954; Batson et al., 2002; Birtel & Crisp, 2012).

Riconoscere l'esistenza e l'eredità culturale dei migranti costituisce un'importante garanzia dei diritti umani. In questa direzione l'artista irlandese Bryan McCormack nel 2016 ha avviato un progetto di arte concettuale, dal quale nasce l'associazione *Yesterday-Today-Tomorrow* (YTT), con l'obiettivo di dar voce ai migranti. L'artista e il suo team hanno visitato più di 35 centri

d'accoglienza, collaborando con migliaia di rifugiati e chiedendo loro di realizzare tre disegni: uno della loro vita passata, uno della loro vita presente e uno della loro vita immaginata nel futuro.

Dalla collaborazione tra l'associazione YTT e l'Università Roma Tre, è scaturito un percorso educativo-didattico con l'obiettivo di sensibilizzare gli alunni della scuola primaria ai diritti fondamentali dell'uomo e contrastare la formazione del pregiudizio etnico.

Il progetto, realizzato in classi quinte di scuola primaria, ha coinvolto 103 alunni, presso diversi istituti comprensivi romani: Artemisia Gentileschi, Stefanelli, Martellini, Salacone e l'Istituto San Giovanni Don Bosco.

Il percorso è stato suddiviso in sette incontri interdisciplinari che – a partire dall'esperienza personale degli alunni – hanno utilizzato il contatto mediato dai disegni, il contatto reale con un testimone privilegiato, l'empatia e il *perspective taking* attraverso metodologie centrate sugli studenti:

- 1) *I nostri yesterday-today-tomorrow*: realizzazione di tre disegni riferiti al proprio passato, presente e futuro. Discussione collettiva e compilazione di una scheda per descrivere quanto espresso nei disegni;
- 2) *Se fossi un bambino migrante...*: scheda delle conoscenze pregresse degli alunni in merito al fenomeno migratorio. Realizzazione dei tre disegni immaginando di essere un bambino migrante. Discussione collettiva e riflessione individuale scritta;
- 3) *Gli yesterday-today-tomorrow di un bambino migrante*: lavoro in gruppo per ricostruire le storie di vita di alcuni bambini della loro stessa età, partendo dai disegni raccolti dall'artista McCormack. Condivisione della storia ipotizzata, sviluppando una discussione collettiva e confronto con la storia reale di ciascun bambino migrante;
- 4) *Siamo tutti in movimento* (in due incontri): indagine per scoprire i luoghi d'origine di ogni alunno e dei suoi parenti. Co-

struzione di interviste da somministrare a parenti che hanno compiuto un'esperienza di migrazione. Condivisione delle interviste. Confronto tra le diverse storie di migrazione e tra quelle dei parenti con quelle dei rifugiati;

- 5) *Identità condivise*: giochi per decostruire e ricostruire la propria identità. Il primo chiede di rispondere alla domanda *Chi sei tu*, scrivendo la risposta su sei bigliettini. Un countdown porta ad accartocciare ogni volta un bigliettino diverso, fino a tenerne due. Riflessione su quali componenti devono abbandonare i migranti. Il secondo ricostruisce l'identità, chiedendo agli alunni di disegnare in una valigia ciò che porterebbero per affrontare un lungo viaggio;
- 6) *Il testimone*: un testimone privilegiato, un migrante, conduce un'attività con i bambini, coinvolgendoli nella propria esperienza e mostrando i propri disegni del passato, presente e futuro.

A conclusione degli incontri, è stata somministrata una scheda di verifica delle competenze acquisite. Per valutare l'efficacia di tale intervento educativo-didattico sulla riduzione del pregiudizio etnico, sono stati misurati pregiudizio inter-etnico esplicito e implicito (rispettivamente attraverso il Child-IAT e un'intervista strutturata, Pirchio et al., 2018), prima e dopo l'intervento nelle classi che hanno partecipato (sperimentali) e in classi di controllo. I risultati mostrano una riduzione significativa ($p=0,05$) del pregiudizio esplicito ed implicito dopo l'intervento solo nei bambini delle classi sperimentali, e non in quelle di controllo (Gabrielli et al., 2019).

4. Conclusioni

Tenendo in considerazione le *Indicazioni Nazionali* (MIUR, 2012) – che identificano l'intercultura come il modello per consentire il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno – e la già citata *Via Italiana per la scuola interculturale e l'integrazione*

degli alunni stranieri, il percorso ha cercato di favorire la comprensione dei fenomeni migratori e delle differenze culturali, utilizzando disegni di bambini migranti della stessa età dei destinatari. In questo modo è possibile promuovere non solo un apprendimento conoscitivo ma anche emotivo dell'esperienza migratoria.

Riferimenti bibliografici

- Allport, G. W. (1954). *The Nature of Prejudice*. Cambridge, MA: Addison-Wesley.
- Baron, A. S. (2015). Constraints on the development of implicit intergroup attitudes. *Child Development Perspective*, 9, pp. 50-54.
- Batson, C. D., & Ahmad, N. Y. (2009). Using Empathy to Improve Intergroup Attitudes and Relations. *Social Issues and Policy Review*, 3(1), pp. 141-177.
- Batson, C. D., Chang, J., Orr, R., & Rowland, J. (2002). Empathy, Attitudes, and Action: Can Feeling for a Member of a Stigmatized Group Motivate One to Help the Group? *Personality and Social Psychology Bulletin*, 28(12), pp. 1656-1666.
- Bigler, R. S. & Liben, L. S. (1992). Cognitive mechanisms in children's gender stereotyping: Theoretical and educational implications of a cognitive-based intervention. *Child Development*, 63, pp. 1351-1363.
- Bigler, R. S., & Liben, L. S. (2006). A developmental intergroup theory of social stereotypes and prejudice. *Advances in Child Development and Behavior*, 34, pp. 39-89.
- Birtel M. D., & Crisp R. J. (2012). "Treating" prejudice: an exposure-therapy approach to reducing negative reactions toward stigmatized groups. *Psychological Science*, 23, pp. 1379-1386.
- Blair, I. V. (2002). The Malleability of Automatic Stereotypes and Prejudice. *Personality and Social Psychology Review*, 6(3), pp. 242-261.
- Brown, R. (2010). *Prejudice. Its Social Psychology*. Chichester: John Wiley & Sons Ltd.
- Dovidio, J. F., Hewstone, M., Glick, P., & Esses, V. M. (Eds.). (2010). *The SAGE Handbook of Prejudice, Stereotyping and Discrimination*. London: Sage Publications Ltd.
- Gabrieli, S., Maricchiolo, F., Catalano M.G., & Perucchini, P. (2019). Il progetto Yesterday-Today-Tomorrow: effetti di un percorso edu-

- cativo per alunni di scuola primaria sul pregiudizio nei confronti dei migranti. *XXXII Congresso Nazionale, AIP, Sezione di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione*, Napoli, 23-25 settembre 2019.
- Gawronski, B., & Bodenhausen, G. V. (2006). Associative and propositional processes in evaluation: An integrative review of implicit and explicit attitude change. *Psychological Bulletin*, 132(5), pp. 692-731.
- Hello, E., Scheepers, P., Vermulst, A., & Gerris, J. R. M. (2004). Association between educational attainment and ethnic distance in young adults: socialization by schools or parents? *Acta Sociologica*, 47, pp. 253-275.
- MIUR - Ufficio Statistica e Studi (2019). *Gli alunni con cittadinanza non italiana*, a.s. 2017/2018.
- MIUR - Ufficio Statistica e Studi (2018). *Gli alunni con cittadinanza non italiana*, a.s. 2016/2017.
- MIUR (2012). *Indicazioni nazionali per la Scuola dell'Infanzia e il primo ciclo di istruzione*.
- MPI (2007). *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*.
- MPI (1990). Circ 205/1990. *La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale*.
- MPI (1989). Circ 301/89. *Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio*.
- Nelson, T. D. (Ed.) (2009). *Handbook of Prejudice, Stereotyping, and Discrimination*. New York: Psychology Press, Taylor & Francis Group.
- Pirchio S., Passiatore Y., Panno A., Maricchiolo F., & Carrus G. (2018). A Chip Off the Old Block: Parents' Subtle Ethnic Prejudice Predicts Children's Implicit Prejudice. *Frontiers of Psychoogy*, 9, 110.
- Ruble, D. N. & Martin, C. L., & Berenbaum, S. A. (2006). Gender development. In N. Eisenberg (Ed.), *Handbook of child psychology: Vol 3. Social, emotional, and personality development* (6th ed., 858-932). Hoboken, NJ: Wiley.
- Turner, RN., Hewstone, M. & Voci, A., (2007). Reducing explicit and implicit outgroup prejudice via direct and extended contact: The mediating role of self-disclosure and intergroup anxiety. *Journal of Personality and Social Psychology*, 93(3), pp. 369-388.